

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• **## Cina: punta sul Bancoposta per sviluppare il microcredito - TACCUINO DA SHANGHAI**

Di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 10 gen - Con prudenza, determinazione, pragmatismo, le Poste Cinesi si avviano a diventare un'istituzione finanziaria. Nel 2007 il China Post Group ha concesso alla sua ex costola, la 'Postal Saving Bank of China' (Psb) di costituirsi in un'entità autonoma, seppure di proprietà statale. È stato il viatico per trasformare la tradizionale raccolta del denaro - cardine di un'economia contadina - in un'operazione più redditizia. Fino ad allora il risparmio, soprattutto quello rurale, veniva depositato negli sportelli postali e indirizzato alla Banca Centrale che corrispondeva un interesse modesto a fronte di trasferimenti massicci, inesauribili, garantiti. Era una delle leve classiche per finanziare gli investimenti del paese attraverso l'intermediazione bancaria. Nel 2008 la China Banking Regulatory Commission (Cbr) ha suggerito alla Psb di estendere il suo raggio d'azione, privilegiando l'inesplorato terreno del micro-credito. Il percorso ha registrato successi e già nello scorso agosto il numero di clienti ha raggiunto i 3,7 milioni. L'esito dell'esperimento ha convinto il China Post Group a concedere un finanziamento di 10 miliardi di Rmb alla sua controllata Psb. Questa somma consentirà al Bancoposta Cinese di essere in regola con la normativa sulle riserve obbligatorie. Il Car, capital adequacy ratio, della Psb è all'8%. La soglia minima è fissata all'11,5% per le grandi banche ed al 10% per quelle medio-piccole. L'iniezione di denaro dunque sarà un trampolino verso il mondo del microcredito. Il fenomeno in Cina è stato relativamente trascurato rispetto all'esplosione dell'India e del suo paese d'origine, il Bangladesh. Tenendo conto degli errori e dei limiti delle altre esperienze, Pechino tenta ora di dare dinamismo al settore rurale, creando un circuito veloce tra risparmio, piccola imprenditoria, costruzione di piccole infrastrutture, abitazioni o avviamento di attività commerciali. La Psb è l'ente deputato perché è statale e dunque risponde ai controlli, pronto a smorzare sistemi forzosi di recupero crediti che potrebbero esacerbare gli scontenti sociali in caso di difficoltà. Non a caso la principale preoccupazione è stata quella di istruire gli intermediari finanziari verso comportamenti di rigore e di integrità professionale. Il tasso di interesse fissato per il micro-credito è pari al 13,5%, ancora alto, ma minore rispetto ad altri paesi. Inoltre, la Psb ha una rete territoriale ineguagliabile e una base informativa inesauribile. Vanta infine una forte dotazione iniziale e la mancanza di crediti inesigibili, al contrario delle grandi banche. Sul versante delle mancanze vanno segnalate l'inesperienza su un mercato in formazione, la novità di proporre strumenti finanziari sconosciuti, la persistenza di canali opachi nell'intermediazione. Il Governo dunque si assume la responsabilità del rischio. Sa che non può lasciare uno strumento delicato nelle mani dei privati, ma è cosciente che l'enorme quantità di finanziamenti del paese vanno indirizzati anche verso le masse rurali.

* Presidente di osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com